

## ... un altro disse “ti seguirò”

Nella prima lettura, la Parola di Dio ci ha raccontato la vocazione di Eliseo. Elia, il profeta, ispirato da Dio, ha cercato proprio lui, Eliseo, e gli getta addosso il mantello. Eliseo, è un contadino, anche benestante vista la quantità di buoi, 12 paia, che tiravano l'atro. E lo invita a lasciare l'aratro e i buoi, cioè tutto. Eliseo passa a salutare i suoi familiari e poi segue Elia. Dalla fatica del lavoro dei campi al servizio dell'immenso campo del cuore umano per dare una mano a Dio. Un passaggio che domanda la consapevolezza di incontrare resistenze, rifiuti, ostilità, opposizioni feroci. Un passaggio che richiede, come fece Gesù, “ferma decisione di mettersi in cammino” verso l'imprevedibile di Dio. Un cammino, scrive Paolo ai Galati, con “Cristo che ci ha liberati per la libertà”, lasciandoci “guidare dallo Spirito”.

Eliseo che segue Elia; Gesù che cammina verso Gerusalemme per seguire la sua missione, cioè Dio prima di tutto, Dio sopra ogni calcolo di personale convenienza; Paolo che si identifica con la libertà donatagli da Gesù, una libertà che gli ha dato la forza di essere quello è stato.

Tre modi di vivere, tre modi per indovinare la vita, perché c'è la risposta alla chiamata di Dio. Ma ci sono tanti altri modi, anzi ne esistono miliardi, cioè uno per ogni persona, per ciascuno di noi.

Quel tale che disse a Gesù “ti seguirò”, un verbo al futuro che lascia sottintendere che quel tale sta valutando quanto gli convenga seguire Gesù, il quale lo avverte: “il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo”. Cioè “quanta disponibilità c'è in te?”. Seguire Gesù non è una passeggiata.

Ad un altro disse: “seguimi”. La risposta di costui chiede di dilazionare la decisione, perché dà la precedenza a pur comprensibili affetti, come il ‘il funerale del padre’. Ma per Gesù la scusa non tiene. Gesù pretende la priorità del regno di Dio. E la stessa cosa capitò per con un altro che disse “ti seguirò, però prima...”.

E dopo questa terna di bene intenzionati, ma indecisi discepoli, c'è “un altro” ... “un altro” ancora... e ancora “un altro”. Ci sono io, ci sei tu. “Seguimi”. L'abbiamo mai sentito questo invito? Forse sì. Magari tanti. Però occorre individuare bene da dove e da chi vengono questi ‘seguimi’. Perché siamo invasi da ‘seguimi’.

Il ‘seguimi’ di Gesù è preciso, ben individuale. Ma richiede un attento e generoso orecchio.

‘Seguimi’. Ed è oggi, ora... Permettiamoci una pausa...

Il “seguimi” di Gesù può presentarsi in modi e momenti diversi: il battesimo, la prima comunione, la cresima, il matrimonio e altre occasioni. E che risposta abbiamo dato e diamo?

Ciascuno ha il diritto/dovere di seguire la propria strada. Quel gesto del profeta Elia di gettare il mantello sulle spalle di Eliseo è un simbolo: ognuno di noi ha vissuto un'esperienza simile, una chiamata, un mantello che ci copre, l'essere cristiano. Anche per chi non ha fede, non è cristiano, è il mantello dell'impegno, della solidarietà umana, dell'amore del prossimo.

Proviamo a ripercorrere a ritroso la nostra storia personale e scopriremo che il nostro stato di vita non è frutto di una decisione casuale, improvvisa, ma è stata preparata e, in qualche modo anticipata da un fatto, da un episodio, da un incontro... Destino?

No, vocazione che si è fatta più chiara col passare degli anni, fino al giorno in cui abbiamo capito che Gesù, il Vangelo, Dio, essere cristiani, la fede, rende liberi. “Voi, infatti, fratelli e sorelle, siete stati chiamati a libertà”, scrive l'apostolo Paolo. Una libertà che si sviluppa e si gode, continua San Paolo, “mediante l'amore a servizio gli uni degli altri”. È un messaggio universale, per tutti.

È il messaggio che mettiamo al centro di questa domenica di grazie per l'anno pastorale 2021/22. Il grazie al Signore per quanto di buono siamo riusciti a fare nella nostra parrocchia San Pio X. E questo perché c'è chi risponde all'appello di Gesù “seguimi”, non dicendo “ti seguirò... dopo che... non so quando”, ma mettendosi al presente, con amore, a servizio gli uni degli altri.

**P. Valerio**